

VIA CRUCIS

QUARESIMA 2019



**L'IMMAGINE VISIBILE
DELL'AMORE DEL PADRE**

MISSIONARI SAVERIANI - VICENZA

PREGHIERA INIZIALE

Cristo
immagine radiosa del Padre,
Principe della pace,
che riconcilia Dio con l'uomo
e l'uomo con Dio,
donaci di cercarti con desiderio,
per credere in te nell'oscurità della fede,
per aspettarti in una speranza ardente,
per amarti nella libertà e nella gioia del cuore.

Dacci il tuo Spirito,
per diventare tu stesso in noi
desiderio e fede, speranza e amore umile.

Allora ti cercheremo di notte,
veglieremo sempre,
e i giorni della nostra vita mortale
diventeranno splendida aurora,
nella quale tu verrai,
chiara stella del mattino,
per essere finalmente per noi
il sole che non conosce declino.
Amen. (B.F.)

In ogni stazione:

Noi ti adoriamo, Signore, e ti benediciamo:

Perché hai redento il mondo con la tua santa
croce.

PRIMA STAZIONE

FACCIA A FACCIA GESÙ CON PILATO

TESTIMONIARE LA VERITÀ

Chiese loro Pilato: "Ma allora, che farò di Gesù, che è chiamato Cristo?". Tutti risposero: "Sia crocifisso!" ... Allora Pilato rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Matteo 27,22 e 26



Pilato è l'uomo del potere, opportunisto e indifferente alle tragedie umane. Soprattutto, ama conservare il potere di procuratore romano e, per la sua vita tranquilla, non esita a calpestare la verità e la giustizia.

Guarda dall'altra parte, si lava le mani. Fa a Gesù una domanda importante, senza attendere la risposta: "Cos'è la verità?" Alla fine, egli accetta l'ingiustizia e condanna Gesù a morte.

Gesù, al contrario, è il testimone della verità. Vive per la missione affidatagli dal Padre e rimane fedele dando la vita. Il giusto in un mondo ingiusto è perseguitato. Gesù è condannato e diventa martire della verità.

Così ogni uomo innocente e indifeso, colpito dal potere del male, trova in Gesù il difensore e il compagno per vivere fedelmente nella lotta per la verità.

Preghiamo insieme: *Ti preghiamo Signore*

- Per i condannati a morte, giudicati da un potere che pretende di avere il diritto di togliere la vita.
- Per tutti gli innocenti, uccisi o che soffrono a causa dei giudici ingiusti
- Per imparare ad essere misericordiosi con coloro che soffrono

SECONDA STAZIONE

GESÙ BACIA LA CROCE

IL DONO DELLA VITA

Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio e convocarono tutta la truppa ... Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

Marco 15,16 e 20



Gesù accetta la croce, lo strumento di punizione stabilito per i prigionieri del braccio della morte. Lui la bacia.

La trasformerà in uno strumento di purificazione e un albero della vita. Attraverso di essa, ama radicalmente, dà totalmente la sua vita e adempie la volontà del Padre.

Così la croce diventa un'espressione sublime di misericordia e di salvezza.

Tanti paesi nel sud del mondo sono nella povertà e nella miseria, nei conflitti di gruppi armati, nelle ingiustizie, nella disuguaglianza sociale e nella insicurezza.

Tutto questo è la croce del mondo e dell'umanità.

Il cambiamento è possibile. La consapevolezza del male e la volontà umana di giustizia trasformano i paesi in una nuova realtà libera e fraterna. Ogni cittadino e ogni paese possono entrare nella forza della risurrezione di Cristo e di una nuova creazione.

Preghiamo insieme: *con la tua croce hai liberato il mondo!*

- I popoli dell'Africa sono in povertà e miseria, a causa di guerre e di conflitti, fino a quando Signore?
- Dacci forza, Signore, di alzarci, di camminare e di dirigere i nostri passi sulla via della pace.
- Con un po' di tua misericordia possiamo rendere il mondo meno freddo e più giusto!

TERZA STAZIONE

GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA

L'AUTORITÀ A SERVIZIO

*Egli è stato trafitto per le nostre colpe ,
Schiacciato per le nostre iniquità. Il casti-
go che ci dà
salvezza si è abbattuto su d i lui; per le
sue piaghe noi siamo stati guariti.
Isaia 53,5*



Il viaggio al Calvario è lungo e crudele. Il peso della sofferenza schiaccia e distrugge.

Gesù cade sotto il peso della croce. Fa un grande atto di amore. È venuto per servire. Continua ad umiliarsi "facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce" (Fil 2, 6-8).

Anche per noi la via della liberazione dalla miseria e dal male è lunga e faticosa. Gli ostacoli che ci fanno cadere sono numerosi. Tra i primi, l'egoistico desiderio di potere, fonte di ogni sorta di disgrazie ... Coloro che sono eletti sono chiamati a servire la comunità con una coscienza onesta e libera, in modo che la vita sociale sia l'ambiente della fraternità, della giustizia, della pace, della dignità per tutti. La politica è la grande opera della carità, che abbraccia tutte le dimensioni dell'esistenza, tutte le persone, tutti i settori pubblici e tutti i popoli. Il cristiano deve essere sensibile a tutto ciò che è umano.

Preghiamo insieme: *abbi pietà di noi, Signore!*

- Per coloro che, nelle difficoltà della vita, si sono allontanati da te!
- Per noi che siamo caduti nella tentazione del potere sugli altri, dimenticando il nostro dovere di servizio
- Per avere la forza di alzarsi dopo la caduta nelle nostre debolezze e per continuare il cammino della nostra liberazione dal male

QUARTA STAZIONE

GESÙ INCONTRA MARIA, SUA MADRE:

L'AMORE DI UNA MADRE

Simeone li benedisse e disse a Maria sua madre: Vedi! Questo bambino è destinato a guidare la caduta e l'ascesa di molti in Israele, e a diventare un segno che provocherà contraddizione, e tu stessa una spada perforerà la tua anima!

Luca 2,34s



Maria è accanto a suo Figlio lungo la strada. Il suo amore per Gesù è una grande storia personale. Al momento dell'annuncio, Maria è un dono generoso e gratuito; al momento della nascita del bambino, Maria è accoglienza e ama con gioia e umiltà. Nel momento della croce, Maria è in intima unione con Gesù. L'amore di Maria è quello di Gesù. Il dolore di Gesù è quello di Maria. Il loro amore dà vita e vince la morte.

Per ognuno di noi, la vita è una storia di relazioni personali. Per amore, siamo nati. Per amore, viviamo. Senza amore, la vita rimane triste e vuota. Varchiamo le varie tappe dell'amore: uscire da se stessi, andare verso gli altri, accogliere il dono della diversità, praticare le opere di misericordia, creare la fraternità.

Con Maria, costruiamo un amore libero e universale nella potenza dello Spirito.

Preghiamo insieme: *Maria, Madre dell'amore, insegnaci a amare*

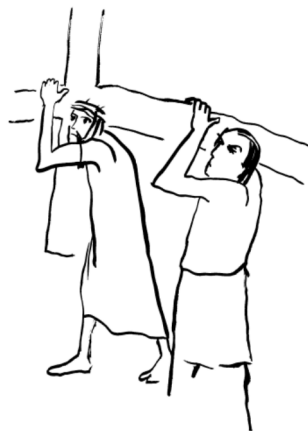
- Per le madri che non hanno il necessaio per dar da mangiare ai loro figli e mandarli a scuola
- Per coloro che sono soli, abbandonati, sperimentino l'amore di Dio e l'amore dei fratelli
- Per noi, che Maria, madre di tenerezza, ci aiuti a camminare nella fede in Dio e nel suo amore
- Per la Chiesa perché si senta madre e apra le porte a tutti

QUINTA STAZIONE

SIMONE DI CIRENE

LE OPERE DI MISERICORDIA

Mentre lo conducevano via , fermarono un certo simone di Cirene, che tornava dai campi e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.
Luca 23,26



Un uomo, Simone di Cirene, aiuta Gesù a portare la croce. È costretto dalla forza dei soldati o accetta volentieri il servizio? Senza dubbio ha sentito parlare di Gesù di Nazareth e durante tutta la sua vita, Simon di Cirene ricorderà questo evento.

Il gesto di Simone di Cirene è l'esempio di tutte le opere di misericordia verso coloro che soffrono, che sono oppressi e che faticano. Nessuno può essere escluso dall'amore di Dio. La famiglia umana ha bisogno di amore per costruire un mondo migliore: dare da bere agli assetati e nutrire gli affamati; visitare gli ammalati e gli anziani; accogliere e accompagnare i bambini della strada; aiutare i rifugiati e gli immigranti da guerre e carestie; fornire lavoro ai disoccupati, dare dignità; proteggere i senzatetto per avere una casa per la famiglia; sostenere i senza terra nel diritto di possederla e coltivarla; testimoniare il vangelo della speranza ai poveri e agli esclusi; educare gli analfabeti, per un futuro migliore; consolare gli afflitti aiutandoli a portare la loro croce; costruire ponti di pace e denunciare la disonestà ... Beati quelli che seminano la pace con le opere quotidiane!

Preghiamo insieme: *chiediamo scusa, Signore!*

- Quando lasciamo i sofferenti da soli e nel loro dolore
- Quando la nostra comunità cristiana non prende cura degli ammalati
- Quando manchiamo di solidarietà tra i popoli, quando cerchiamo solo i nostri interessi e dimentichiamo la gratuità

SESTA STAZIONE

VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ:

IL VOLTO DEL PADRE

Il mio cuore ripete il tuo invito: « Cercate il mio volto! ». Il tuo volto Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto, non respingere con ira il tuo servo.
Salmo 26, 8-9



Veronica ha il coraggio di affrontare la brutalità delle guardie e si avvicina a Gesù con tenerezza e compassione. Con un panno, asciuga il volto di Cristo. Questo piccolo gesto, carico di grande forza, dà consolazione al cuore di Colui che porta la croce. La faccia sfigurata è stampata sul tessuto e sul cuore della donna.

Gesù, in tutta la sua vita, si è inserito nella storia degli uomini ... a Betlemme era il volto del bambino, in Egitto era il volto dei perseguitati e degli immigrati, a Nazareth era il volto dell'adolescente, nel fiume Giordano era il volto del peccatore, nella sua vita pubblica era il volto dell'uomo adulto, sul monte Thabor, era il volto della bellezza di Dio, nella sua passione, era il volto sfigurato dell'uomo nella sofferenza. Ovunque Gesù è il volto della misericordia del Padre.

Abbiamo il compito di scoprire il volto unico di Colui che si è fatto carne, solidale in ogni uomo. Nel volto adulto di un uomo e di una donna. Nel volto sorridente del bambino. Nel volto dei giovani che cercano un futuro. Nel volto triste o sereno del vecchio. Nel volto sfigurato degli ammalati e dei sofferenti, tutti siamo a sua immagine ...

Preghiamo insieme: *possiamo contemplare il tuo volto!*

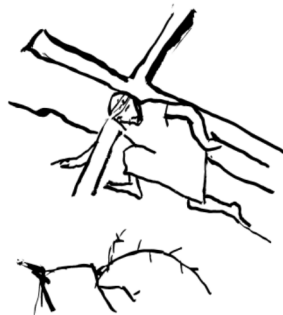
- Nei volti dei rifugiati e dei vicini
- Nei volti dei malati e dei vecchi
- Nei volti di coloro che ci fanno del male
- Nel volto di un giovane disperato in cerca di lavoro

SETTIMA STAZIONE

GESÙ CADE PER LA SECONDA VOLTA

LA RICCHEZZA PER IL BENE COMUNE!

Tu sai quanto sono stato insultato :
 quanto disonore, quanta vergogna!
 Sono davanti ai miei avversari.
 L'insulto ha spezzato il mio cuore
 E mi sento venir meno. Mi aspettavo
 compassione, ma invano, Consolatori,
 ma non ne ho trovati.
 Salmo 69,20-21



Gesù è a terra. Ha la faccia a terra e viene in contatto con la polvere. Quando era bambino giocava con i coetanei davanti casa con la sabbia di Nazareth.

All'inizio, Dio ha creato la terra, l'ha creata per tutti gli uomini e l'ha data al loro servizio. L'ha arricchita con acqua, alberi, animali. La voleva bella, come riflesso della sua bontà, della sua saggezza e della sua bellezza.

Al contrario, uomini e donne litigano nella cupidigia dell'avere. Le loro relazioni sono dominate dalla violenza del più forte o dalla cieca logica della legge del mercato.

Dio ci invita alla consapevolezza che i beni sono doni per il bene comune, per il servizio di tutti, con responsabilità e gratuità, mettendo a disposizione degli altri ciò che abbiamo ricevuto gratuitamente da Dio, restituendo ai poveri quello che abbiamo rubato o che a loro appartiene.

Preghiamo insieme: *Signore, insegnaci a condividere*

- Per coloro che confondono la felicità e la salvezza con la ricchezza e il benessere
- Per coloro che non hanno mai conosciuto nella loro vita la straordinaria esperienza del donare
- Per i paesi ricchi, affinché si aprano all'aiuto fraterno

OTTAVA STAZIONE

LE DONNE PIANGONO PER GESÙ

I DIRITTI E LA DIGNITÀ DELLA DONNA

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui.

Luca 23,27



Una folla segue Gesù fino alla sua ultima ora. La maggioranza è composta da donne. Tra loro, quelle che hanno beneficiato della sua misericordia : Maria, che ha versato l'olio profumato sui suoi piedi; l'adultera condannata alla lapidazione; la donna malata per la perdita di sangue; la vedova di Nain, Marta e Maria, la madre di Pietro, la Samaritana, la figlia di Giairo, le discepoli, che hanno osato seguirlo e servirlo.

Accanto a Gesù sulla via della croce, vediamo le donne vittime di violenze umilianti, le donne sottoposte a pratiche tribali indegne, le donne in difficoltà nell'affrontare la maternità, le donne vedove o le donne anziane dimenticate dai loro figli ... È un'opera di giustizia dare alle donne la giusta dignità e il giusto ruolo sociale. Ma grande è la lista delle qualità e dei meriti delle nostre sorelle, che hanno il dono dell'affetto e di una grande sensibilità, il dono della compassione e della capacità di perdonare, il dono della lealtà e della gratuità, il dono della bellezza e della bontà, il dono della saggezza e dell'equilibrio. Doni che rendono il mondo più bello e migliore. Per questo i vescovi africani dicono : "Le donne sono la spina dorsale della nostra Chiesa locale ..."

Preghiamo insieme: *donaci, Signore, un cuore nuovo!*

- Le donne ci insegnano la bellezza dei sentimenti di tenerezza e di compassione
- Le donne ci insegnano il servizio gratuito e la dedizione
- Le donne, disprezzate e umiliate, ci insegnano il perdono e il coraggio di vivere

NONA STAZIONE

GESÙ CADE PER LA TERZA VOLTA:

SENSIBILI ALLA POVERTÀ DELLA GENTE

Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca. Era come agnello condotto al macello. Come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, E non aprì la sua bocca.
Isaia 53,7



Per la terza volta cade a terra.

Il numero di tre cadute ci dice l'umiliazione, la pesantezza della croce, la mancanza di rispetto per la sua persona. È l'agnello condotto al macello, è come la pecora che non si lamenta di fronte a quelli che la tosano.

Uomini e le donne del mondo, al contrario, si vantano di superare gli altri, di essere migliori, di comandare... Mentre molti altri sono disprezzati, abbandonati e dimenticati: quando il lavoro è pesante e mal pagato, quando le abitazioni sono malsane e umide, quando le malattie non sono curate, quando mancano i mezzi per l'istruzione, quando l'ingiustizia domina, quando si uccide per vendetta o per nascondere la verità, quando la donna viene abbandonata dal marito, che preferisce un'altra, quando anche l'uomo viene maltrattato in casa sua ...

Gesù risorgerà il terzo giorno e, con il dono dello Spirito, ripristinerà la persona umana calpestata. Allora: colui che è privo di valore diventa figlio di Dio. Ogni uomo è amato da Dio. Ogni vita umana ha valore e dignità. Ogni vita umana merita rispetto.

Preghiamo insieme: *Ti preghiamo, Signore, per la vita dei nostri fratelli e sorelle!*

- Ciascuno di noi percepisca la sua dignità di figlio(a) di Dio
- Che nel nostro ambiente possiamo vivere in sicurezza e rispetto per le persone e le proprietà
- Che lo Stato e l'esercito siano al servizio delle persone nelle loro necessità

DECIMA STAZIONE

GESÙ SI È SPOGLIATO DEI SUOI VESTITI

LA DIGNITÀ DEL CORPO

Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?... Si dividono le mie vesti, sulla mia tunica gettano la sorte.
Salmo 22,2 e 19



Spogliato, nudo, indifeso ... Gesù era l'uomo trasparente, sincero, senza maschera.

La sua vita era luminosa. Parlava apertamente e nessuno poteva accusarlo di falsità. Se la prima coppia, dopo il peccato, sentì il bisogno di nascondersi e di coprirsi, Gesù, al contrario, senza macchia, subisce la malvagità degli uomini e la loro ipocrisia.

Il mondo nasconde il vuoto del cuore, il risentimento, la rivalità, la gelosia, l'egoismo ... Le relazioni diventano false, le parole e i comportamenti sono ipocriti, i complimenti e le cerimonie si trasformano in mascherate.

Rimuovere la maschera significa scoprire la realtà e la vergogna del nostro peccato.

Gesù è spogliato, il suo corpo è sofferente, ma brilla di divinità e di dignità.

Preghiamo insieme: *abbi pietà di noi, Signore!*

- Quando non rispettiamo la bellezza e la dignità di la nostra sessualità
- Quando ci nascondiamo dietro l'ipocrisia
- Quando ci sentiamo superiori e giudichiamo gli altri

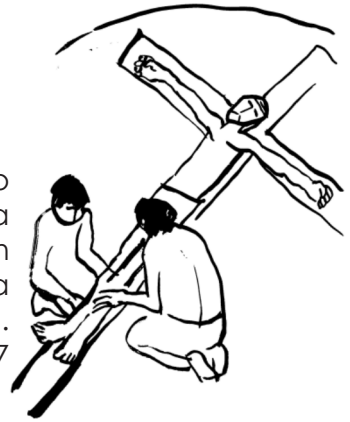
UNDICESIMA STAZIONE

GESÙ INCHIODATO SULLA CROCE:

LA LIBERTÀ

Erano le nove del mattino quando lo crocifisero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: Il re dei giudei. Con lui crocifisero anche due ladroni. Uno a destra e uno alla sua sinistra.

Marco 15,25-27



L'uomo della libertà è inchiodato. Ha sempre mantenuto la sua libertà nel rapporto con le persone e con le cose. Ha vissuto intensamente e liberamente con la gente. Cercava la folla, i poveri, gli abbandonati, i bambini, ma difendeva la sua libertà con coloro che volevano toglierla. Affermava la sua libertà davanti ai suoi parenti e ai suoi discepoli nel compiere la sua missione. Era totalmente libero anche di fronte a se stesso.

L'uomo della libertà è inchiodato. Né fatalità né incidente. Il suo martirio rivela una profonda libertà. Gesù ha scelto il modo di vivere che l'ha esposto alla sofferenza, alla condanna e alla morte violenta. In lui la sofferenza del giusto (Is 53, Ps 22), che ama, che liberamente rimane fedele al Padre, che assume il male e con la sua morte e risurrezione ne fa un evento di libertà.

Preghiamo insieme: *aiutaci, Signore, a imitare la tua libertà!*

- Per superare i nostri compromessi davanti all'opinione pubblica
- Per coloro che si vergognano di vivere nella verità e nell'onestà
Per coloro che diventano disertori dal bene pubblico per vantaggi economici
- Per quelli che sono inchiodati oggi per il loro coraggio

DODICESIMA STAZIONE

GESÙ MUORE

TUTTI ATTIRATI DA LUI

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si aquarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito».

Detto questo, spirò.

Lc 23,44-46



Di solito le persone sono attratte dalla bellezza o dall'amore o dalla novità che sorprende. Ma un uomo condannato a morte, può attirare il mondo intero?

Attrarre significa affascinare come una calamita, non con la violenza che costringe dall'esterno, ma con un'attrazione interiore che seduce. Gesù sulla croce, infatti, è il volto della misericordia del Padre che attrae.

“Il crocifisso è la rivelazione di una inaspettata profondità di bellezza e di novità del volto di Dio: un volto che ha le caratteristiche del dono di sé, di gratuità e di fedeltà dell'amore. Non è l'uomo che muore per Dio, ma Dio che dà la vita per l'uomo. Un capovolgimento che ci lascia incantati”.

Le braccia stese di questo corpo torturato vogliono attrarre l'universo intero, abbracciando l'umanità, come la chiocciola raccoglie i suoi pulcini sotto le sue ali.

Era davvero la sua missione: “E quando sarò innalzato dalla terra, attirerò tutti gli uomini a me”.

Preghiamo insieme: *venga il tuo regno, Signore!*

- Per tutte le persone crocifisse su questa terra
- Per quelli che muoiono oggi
- Per aprire le nostre braccia a tutti coloro che non sono amati

TREDICESIMA STAZIONE

GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

LA FEDE CHE SI APRE AL MISTERO

Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anch'egli il regno di Dio, con coraggio andò da Pilato a chiedere il corpo di Gesù. ... Egli allora, comprato un lenzuolo, lo depose dalla croce, lo avvolse con il lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare una pietra all'entrata del sepolcro. Marco 15,43.46



Gesù, giovane, innocente, rifiutato, è appena morto. Il suo corpo immobile, con il viso sfigurato e il fianco aperto, è fatto scendere dalla croce. Colui che ha proclamato molte volte "Io sono ... la vita" è lì inanimato. Nel silenzio della morte, le sue parole di vita appaiono parole vuote. Maria, Giovanni, le altre donne, Giuseppe d'Arimatea e molti altri sono nel dolore e nella più cupa delusione. Com'è possibile? Come credere di nuovo? Il centurione romano, un pagano, cioè non ebreo, esclama alla sua morte: "Veramente quest'uomo era il figlio di Dio! ".

La morte è un mistero buio. L'atto di fede in questo momento è difficile, ma vero. La morte di Gesù cambia il cuore di coloro che sono presenti, sconvolge le loro vite e guida tutti, uno a uno, davanti a Dio. Il dolore porta all'abbandono, all'offerta della incomprendenza, per divenire un atto di profondo amore e fiducia. La fede entra nel non evidente, come un dono di Dio.

Preghiamo insieme: *Signore della vita, aumenta la nostra fede!*

- Diamo a coloro che muoiono riposo e pace e a noi uno sguardo di fede
- Possa la fede nella vita eterna essere la nostra forza per vivere la vita presente
- Che possiamo accogliere il dolore come l'attesa della nuova vita che fiorirà

QUATTORDICESIMA STAZIONE

GESÙ È DEPOSTO NEL SEPOLCRO

LA SPERANZA

Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

Gv 19,41



Coloro che amavano Gesù depositarono delicatamente il suo corpo nel sepolcro. Un gesto di gentilezza dopo tanta crudeltà! Ma è davvero la fine di tutto? Il contadino, quando deposita il seme nel terreno, fa un gesto di speranza. Gesù ha parlato del chicco di grano che deve morire per una nuova vita. Ha anche annunciato tre volte il suo mistero di morte e risurrezione.

Ora tutto è in silenzio e il mondo è confuso alla morte di questo straordinario uomo. Maria, Giovanni, Nicodemo e le donne hanno la percezione che Gesù realizzerà qualcosa di straordinario? Maria è la madre dell'attesa, la madre del sabato santo e della speranza. Crede, spera e ama. Il suo esempio ci aiuta a vivere con speranza il nostro pellegrinaggio nel lungo sabato del tempo presente e preparare la Pasqua nella domenica, che sarà senza tramonto, nella vita eterna.

Preghiamo insieme: *Madre del Sabato Santo, guidaci sul cammino della speranza!*

- Che possiamo vedere nei dolorosi eventi della vita la speranza di un glorioso domani
- Che la nostra vita sia la manifestazione della speranza che è in noi
- Che il nostro paese e i paesi poveri costruiscano con fede il loro futuro di risurrezione